



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

7 DICEMBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

GARA DI SOLIDARIETÀ. Ad accoglierle nell'abitazione di via Spadafora un albero di Natale personalizzato. A breve anche due dei 3 maschietti potrebbero lasciare l'ospedale

Finalmente a casa due dei cinque gemelli È festa a Borgo Nuovo per il parto da record

Le femminucce fuori dalla terapia intensiva del «Cervello»

Dal 23 settembre la madre si reca ogni giorno in ospedale per allattarla a turno. La famiglia ha ricevuto in dono le cinque culle. Il primario Sullioti: «All'inizio erano abbastanza gravi, ma ora siamo soddisfatti».

Carla Fernandez

●●● Borgo Nuovo in festa. La famiglia Cerrito in festa. Mamma Jessica e papà Gianluca ieri pomeriggio hanno portato a casa Maria Pia e Giada, due dei cinque gemellini che la signora Sciacca ha partorito il 23 settembre scorso. Un parto da record che aveva fatto accendere i riflettori di tutta Italia. Il primario dell'Unità di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Cervello, Giorgio Sullioti, qualche giorno dopo la nascita aveva ipotizzato la possibilità di di-

mettere i primi gemellini entro Natale. E l'ipotesi è diventata realtà.

Maria Pia e Giada hanno superato i due chili di peso ciascuno, un limite necessario per poter andare a casa. In via Spadafora, a Borgo Nuovo, sono state accolte da palloncini colorati, da giochi di luci e soprattutto da mamma e papà che hanno preparato per loro un albero di Natale personalizzato. Palline colorate e fili scintillanti hanno lasciato il posto a fiocchi rosa e azzurri, cuoricini e cicogne con il nome dei piccolini. «Tutto il vicinato è in festa», racconta mamma Jessica. «Ci hanno aiutato a sistemare palloncini e fiocchi per accogliere i miei bimbi. In particolar modo la mia vicina Elisa Caronia, e mia nipote, Giusy Pipitone, che ha lavorato con me per realizzare i fiocchi dell'albero».

Mamma Jessica in questi mesi si è

distinta per coraggio e ottimismo. Per aver portato avanti una gravidanza difficilissima, per avere affrontato un parto molto delicato e soprattutto per non aver perso un solo giorno al fianco dei suoi cinque piccolini. Dal giorno delle dimissioni è andata quotidianamente all'Utìn dell'ospedale Cervello a coccolare i suoi bimbi. Ad allattarli al seno, uno alla volta. E poi, con l'aiuto del tiralatte, ha fornito costantemente il latte necessario al loro nutrimento.

Adesso bisognerà sdoppiarsi. Perché i tre maschietti, Giuseppe Mattia (il più piccolo, ma che già ha superato il chilo di peso), Luigi e Giovanni sono ancora in ospedale. E mamma e papà, tutti i giorni, dalle 17 alle 19 saranno lì con loro: «Abbiamo l'aiuto di nonni e zii che resteranno a casa con le femminucce». La gara di solidarietà nei confronti della famiglia



Mamma Jessica e papà Gianluca a casa davanti l'albero con le due gemelline Maria Pia e Giada (FOTO LEONE)

Cerrito non si è mai fermata. Sono state regalate le cinque culle e non solo. «Questo», dice la mamma, «sarà il Natale più bello della nostra vita. I nostri bambini stanno abbastanza bene. Io mi sono ripresa senza problemi. Non ho parole per definire quello che provo».

È il primario dell'Utìn è ottimista. Entro Natale, forse già la settimana prossima, anche Luigi e Giovanni potrebbero essere dimessi. «Siamo abbastanza soddisfatti», commenta il

primario Sullioti. «Il più piccolino deve prendere ancora un po' di peso e poi saranno tutti insieme». E racconta di mesi più o meno difficili. «All'inizio», spiega Sullioti, «erano tutti abbastanza gravi. I primi giorni i neonati erano intubati, in ventilazione. Uno di loro, in particolare, ha avuto problemi respiratori e di infezioni».

Ma il reparto di Terapia intensiva neonatale non ha fatto mancare cure ed attenzioni. Un lavoro di squadra, senza sosta. Un team di angeli:

18 medici e 45 infermieri che a turno si sono presi cura dei cinque gemellini, fronteggiando ogni emergenza. Le dimissioni di Maria Pia e Giada sono un successo per tutti. Per mamma Jessica e per papà Gianluca. Per il reparto di Terapia intensiva e per il quartiere Borgo Nuovo. Una storia a lieto fine. Una storia di amore vero. E non poteva esserci ricorrenza più adatta, quella del Natale, per festeggiare per la seconda volta una nascita da record. (CAF)

rete e-inclusion 

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani



Buttarli per strada TI COSTA parecchio

PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE PIERA CUTINO

Un panettone per donare fondi
ai talassemici: iniziativa a Palermo

Forniture per Uffici

Trova il Negoziato per Uffici più vicino a te. Visita PagineGialle



SOLIDARIETÀ 04 dicembre 2015
di Redazione



**A NATALE
FAI UN REGALO PER LA VITA
E SALVI UN BAMBINO.**

Un panettone per cambiare la vita dei pazienti talassemici. Parte anche quest'anno a Palermo la campagna natalizia di raccolta fondi dell'Associazione Piera Cutino che attraverso una partnership pubblico-privato gestisce, insieme all'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello, il Campus di Ematologia del Cervello.

Testimonial della campagna sono due giovanissime ragazze talassemiche Enza ed Elena, siciliane, che, all'insegna dello slogan **Con questo panettone mi cambi la Vita**, hanno espresso il loro desiderio di parlare del loro rapporto con la malattia e prestare la propria immagine per l'iniziativa di Natale, con l'obiettivo di sostenere la ricerca e contribuire a trasformare la speranza in certezza. Con una donazione di 11 euro sarà possibile acquistare, in una confezione personalizzata, il tipico dolce natalizio, il panettone artigianale prodotto dalla ditta Fiasconaro.

I fondi raccolti saranno destinati a potenziare la ricerca scientifica sulla terapia genica, la nuova frontiera per la cura della talassemia, grazie all'utilizzo delle cellule staminali attraverso trapianto, che attualmente viene portata avanti presso il Campus di Ematologia "Cutino" d'intesa con il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York.

L'iniziativa natalizia anche quest'anno si avvale della collaborazione con Intesa Sanpaolo e Banca Prossima che distribuisce in tutte le proprie filiali siciliane il panettone dell'Associazione Piera Cutino. Chiunque lo desidera potrà aderire recandosi presso la filiale più vicina (l'elenco completo delle filiali è pubblicato su www.pieracutino.it, dove è possibile anche informarsi su tutti i dettagli della campagna natalizia e fare on line la propria donazione).

Da quest'anno su Palermo si attiva anche una collaborazione con Enel che, con grande attenzione e sensibilità, ospiterà un banchetto dell'Associazione dove si potranno richiedere i panettoni Fiasconaro. L'iniziativa non è rivolta soltanto ai dipendenti Enel Palermo; infatti, tutti i palermitani che desiderano aderire potranno, dal 9 al 23 dicembre, durante gli usuali orari di apertura della sede Enel, recarsi presso il Punto Enel di Palermo in Via Marchese di Villabianca, 121.

Si può aderire alla campagna anche tramite whatsapp, inviando al 349.4514293 un messaggio utilizzando la popolare app scrivendo **Aderisco**. In alternativa si può chiamare o inviare allo stesso numero un sms. Infine è attiva la email aderisco@pieracutino.it a cui inviare i propri riferimenti. L'Associazione provvederà a contattare gli aderenti per definire la consegna a domicilio gratuita. Sempre nell'ambito della campagna natalizia, l'Associazione Cutino ha realizzato le cartoline elettroniche animate, pensando soprattutto alle Aziende, alle quali viene offerta l'opportunità di inviare speciali e solidali messaggi di auguri ai propri dipendenti, clienti, fornitori e partner scegliendo proprio le cartoline.

L'iniziativa vede anche la collaborazione dell'Associazione Retinopatici Ipovedenti Siciliani (A.R.I.S.) con sede all'Ospedale "Cervello" di Palermo, che ha deciso di sostenere la raccolta fondi di Natale.

"Grazie alla sinergia fra l'Ematologia 2 e l'Associazione Cutino – sottolinea Gervasio Venuti Direttore generale di Villa Sofia – Cervello – lo studio e la ricerca sulla talassemia hanno compiuto in questi anni importanti passi avanti verso un obiettivo finale che è la guarigione dalla malattia. Il sostegno a questo percorso diventa quindi un passaggio che merita grande attenzione e la massima adesione".

"La ricerca sulle malattie genetiche – dichiara Giuseppe Cutino, consigliere della Onlus – ha molti fattori in comune e una scoperta in un ambito produce benefici per tutta la comunità scientifica che può trarne giovamento. Per questo Natale il mio invito è rivolto a tutti i nostri soci, amici e sostenitori: rendete speciale il Natale, aderite all'iniziativa Con questo Panettone mi cambi la Vita! Solo così potremo garantire il potenziamento della ricerca e trasformare la speranza della guarigione in possibile realtà! Grazie di cuore e buone festività a tutti".

Ultimi Articoli

11:04 - Don Bosco miglior liceo classico e scientifico Ecco la classifica delle scuole palermitane

10:26 - 3 'scafisti' fermati a Catania Erano alla guida di due gommoni

09:56 - Immigrazione, salvati in 4649 nel fine settimana, fermati tre scafisti

07:41 - L'oroscopo di Lucia Arena Lunedì 7 dicembre

07:34 - I 'banchetti' agitano il Pd Sciabolate fra segreteria provinciale e regionale

17:13 (ieri) - Palermo senza identità L'Atalanta vince in scioltezza

15:13 (ieri) - E se dietro la foto di Crocetta 'sirenetto', ci fosse altro?

13:21 (ieri) - E Crocetta il 'sirenetto' si fece fotografare al mare "La Sicilia è bella"

13:13 (ieri) - Movida senza autorizzazioni Chiuso un pub a Palermo

11:26 (ieri) - E se Vecchioni avesse ragione? Palermo e le sue 'discariche' in centro

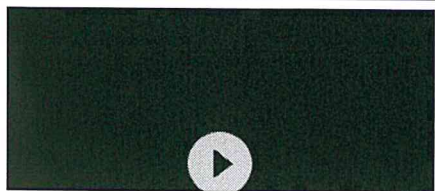
1 2 3 4 5

SICILIAUNONEWS

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

[SICILIAUNONEWS HOME](#)
[ARS DIRETTA](#)
[SICILIAUNO LIVE](#)
[SICILIAUNOPOLIS ON DEMAND](#)
[METEO VIDEO](#)
[TOP MUSICA](#)
[SICILIAUNO ON DEMAND](#)
[SICILIAUNO TELE PACE MEDIA PLAYER WINDOWS](#)
[CONTATTI](#)
[SICILIAUNO LIVE WINDOWS MEDIA PLAYER AR](#)

Siciliauno Live



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)

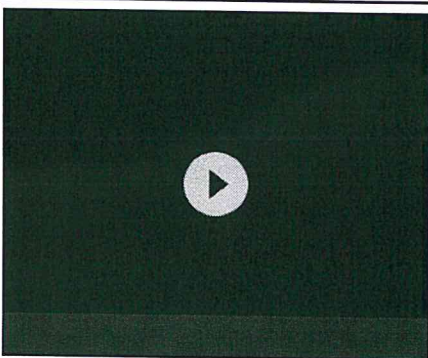
Pietro Piazza Istituto Professionale di Stato



Istituto Professionale di Stato
Per i Servizi di Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
www.ipssarpiazza.it



Eventi Live



LA CAMPAGNA NATALIZIA PER LA TALASSEMIA IL PANETTONE PER RACCOGLIERE FONDI A FAVORE DELLA TERAPIA GENICA



Palermo 4 dicembre 2015 - Un panettone per cambiare la vita dei pazienti talassemici. Parte anche quest'anno a Palermo la campagna natalizia di raccolta fondi dell'Associazione Piera Cutino che attraverso una partnership pubblico-privato gestisce, insieme all'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello, il Campus di Ematologia del Cervello. Testimonial della campagna sono due giovanissime ragazze talassemiche Enza ed Elena, siciliane, che, all'insegna dello slogan Con questo panettone mi cambi la Vita, hanno espresso il loro desiderio di parlare del loro rapporto con la malattia e prestare la propria immagine per l'iniziativa di Natale, con l'obiettivo di sostenere la ricerca e contribuire a trasformare la speranza in certezza. Con una donazione di 11 euro sarà possibile acquistare, in una confezione personalizzata, il tipico dolce natalizio, il panettone artigianale prodotto dalla ditta Fiasconaro. I fondi raccolti saranno destinati a potenziare la ricerca scientifica sulla terapia genica, la nuova frontiera per la cura della talassemia, grazie all'utilizzo delle cellule staminali attraverso trapianto, che attualmente viene portata avanti presso il Campus di Ematologia "Cutino" d'intesa con il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York. L'iniziativa natalizia anche quest'anno si avvale della collaborazione con Intesa Sanpaolo e Banca Prossima che distribuisce in tutte le proprie filiali siciliane il panettone dell'Associazione Piera Cutino. Chiunque lo desidera potrà aderire recandosi presso la filiale più vicina (l'elenco completo delle filiali è pubblicato su www.pieracutino.it, dove è possibile anche informarsi su tutti i dettagli della campagna natalizia e fare on line la propria donazione).

Da quest'anno su Palermo si attiva anche una collaborazione con Enel che, con grande attenzione e sensibilità, ospiterà un banchetto dell'Associazione dove si potranno richiedere i panettoni Fiasconaro. L'iniziativa non è rivolta soltanto ai dipendenti Enel Palermo; infatti, tutti i palermitani che desiderano aderire potranno, dal 9 al 23 dicembre, durante gli usuali orari di apertura della sede Enel, recarsi presso il Punto Enel di Palermo in Via Marchese di Villabianca, 121.

Si può aderire alla campagna anche tramite whatsapp, inviando al 349.4514293 un messaggio utilizzando la popolare app scrivendo Aderisco.

ARS DIRETTA
17.00



Visualizza

Cerca nel

PER LE TI
PUBBLICI

siciliau.

G+1 +171



Segui

Le notizie



tuffo nel m
Tusa la ris

STORIE IN



Translate

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore



SICILIAUNONEWS

🕒 🔄

▶

IL METEO

In alternativa si può chiamare o inviare allo stesso numero un sms. Infine è attiva la email aderisco@pieracutino.it a cui inviare i propri riferimenti. L'Associazione provvederà a contattare gli aderenti per definire la consegna a domicilio gratuita. Sempre nell'ambito della campagna natalizia, l'Associazione Cutino ha realizzato le cartoline elettroniche animate, pensando soprattutto alle Aziende, alle quali viene offerta l'opportunità di inviare speciali e solidali messaggi di auguri ai propri dipendenti, clienti, fornitori e partner scegliendo proprio le cartoline.

L'iniziativa vede anche la collaborazione dell'Associazione Retinopatici Ipovedenti Siciliani (A.R.I.S.) con sede all'Ospedale "Cervello" di Palermo, che ha deciso di sostenere la raccolta fondi di Natale.

"Grazie alla sinergia fra l'Ematologia 2 e l'Associazione Cutino – sottolinea Gervasio Venuti Direttore generale di Villa Sofia – Cervello – lo studio e la ricerca sulla talassemia hanno compiuto in questi anni importanti passi avanti verso un obiettivo finale che è la guarigione dalla malattia.

Il sostegno a questo percorso diventa quindi un passaggio che merita grande attenzione e la massima adesione".

"La ricerca sulle malattie genetiche – dichiara Giuseppe Cutino, consigliere della Onlus - ha molti fattori in comune e una scoperta in un ambito produce benefici per tutta la comunità scientifica che può trarne giovamento. Per questo Natale il mio invito è rivolto a tutti i nostri soci, amici e sostenitori: rendete speciale il Natale, aderite all'iniziativa Con questo Panettone mi cambi la Vita! Solo così potremo garantire il potenziamento della ricerca e trasformare la speranza della guarigione in possibile realtà! Grazie di cuore e buone festività a tutti".

Redazione SICILIAUNONEWS il 4.12.15

+1 Consiglialo su Google

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Unknown (Goc ▼)

Escl

Inviami notifiche

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)



Castelvetrano: manifestar



scuola privata... cultura...



esprime fo l'economia



Immigrazione: dramma per accoglienza...



presidente Democrazia unitaria



intervento imprenditor



GENICA Palermo 4 per cambi: Parte anch campagna

"Nuovi divi: del Nord e



VIDEOME

Etichette

SICILIA di Stato

CRONACA

Sanità: Palermo, un panettone per cambiare la vita ai talassemici

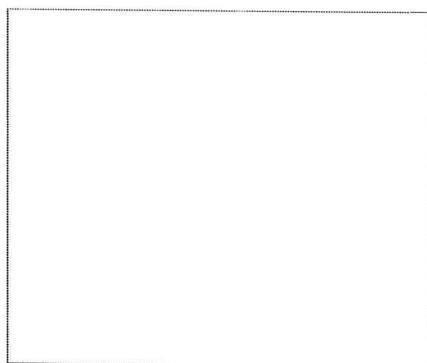
Palermo, 4 dic. (AdnKronos) - Un panettone per cambiare la vita dei pazienti talassemici. Parte anche quest'anno a Palermo la campagna natalizia 'Con questo panettone mi cambi la vita', una raccolta fondi organizzata dall'Associazione Piera Cutino che attraverso una partnership pubblico-privato gestisce, insieme all'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, il campus di Ematologia del nosocomio. Testimonial della campagna, due giovanissime ragazze talassemiche siciliane: Enza ed Elena.

Con una donazione di 11 euro sarà possibile acquistare, in una confezione personalizzata, il panettone artigianale prodotto dalla ditta Fiasconaro. I fondi raccolti saranno destinati a potenziare la ricerca scientifica sulla terapia genica, la nuova frontiera per la cura della talassemia grazie all'utilizzo delle cellule staminali attraverso trapianto, che attualmente viene portata avanti presso il campus di Ematologia d'intesa con il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York.



Farai il presepe per Natale?

00.0



(http://cnfm.ad.dotandad.com/click?par=31.102461.-31.165481.79546.resBT1240%7Cnoflash%7Cnotizie_tiscali_it_cronaca_articoli_Sanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-2-00001...http%3A%2F%2Fnotizie%252etiscali%252eit%2Fcronaca%2Farticoli%2FSanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-2-00001%2F.https%3A%2F%2Fwww%252egoogle%252eit%2F....1.;link=www.immobiliare.it%2F%3Futm_source%3Dansa%26utm_medium%3Dskin%26utm

Sanità: Palermo, un panettone per cambiare la vita ai talassemici (2)



di Adnkronos

(AdnKronos) - Il panettone sarà distribuito nelle filiali siciliane di Intesa Sanpaolo e Banca Prossima (l'elenco completo delle filiali è pubblicato su www.pieracutino.it) e, da quest'anno, a Palermo, anche Enel ospiterà un banchetto dell'Associazione dove si potranno richiedere i panettoni Fiasconaro. E' possibile aderire alla campagna anche tramite whatsapp, inviando il messaggio 'Aderisco' al 349.4514293, o chiamando lo stesso numero o inviando una mail a aderisco@pieracutino.it. L'Associazione provvederà a contattare gli aderenti per definire la consegna a domicilio gratuita. "Grazie alla sinergia fra l'Ematologia 2 e l'Associazione Cutino - sottolinea il direttore generale dell'ospedale Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti - lo studio e la ricerca sulla talassemia hanno compiuto in questi anni importanti passi avanti verso un obiettivo finale che è la guarigione dalla malattia. Il sostegno a questo percorso diventa quindi un passaggio che merita grande attenzione e la massima adesione".

4 dicembre 2015

Commenti

Login



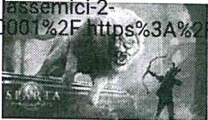
Scrivi un commento

0 commenti

Iscriviti
RSS (<http://comments.eu1.gigya.com/comments/rss/7091431/news/%2Fcronaca%2Farticoli%2FSanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-2-00001%2F>)

(http://cnfm.ad.dotandad.com/click?par=31.102461.-31.165481.79546.resBT1240%7Cnoflash%7Cnotizie_tiscali_it_cronaca_articoli_Sanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-2-00001...http%3A%2F%2Fnotizie%252etiscali%252eit%2Fcronaca%2Farticoli%2FSanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-2-00001%2F.https%3A%2F%2Fwww%252egoogle%252eit%2F....1.;link=www.immobiliare.it%2F%3Futm_source%3Dansa%26utm_medium%3Dskin%26utm

Pubblicità



Sparta! Gioco contagioso
Gioca con i tuoi amici il grande War of Empires, l'IMMORPG gratuito online



Canali.com
Nasce il nuovo servizio. Compra una stampa e aiuta la Fondazione Canali Onlus



Heiligenblut leggendario
I posti più belli sotto le stelle di Heiligenblut. 3 n., skipass da € 155 p.p.



Prezzi del montascale?
Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!

(http://cnfm.ad.dotandad.com/click?par=31.102461.-31.165481.79546.resBT1240%7Cnotizie_tiscali_it_cronaca_articoli_Sanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-3...http%3A%2F%2Fnotizie%252etiscali%252eit%2Fcronaca%2Farticoli%2FSanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-3%2F.https%3A%2F%2Fwww%252egoogle%252eit%2F...0.;link=www.immobiliare.it%2F%3Futm_source%3Dansa%26utm_medium%3Dskin%26utm_carr

Sanità: Palermo, un panettone per cambiare la vita ai talassemici (3)



di **Adnkronos**

(AdnKronos) - "La ricerca sulle malattie genetiche - dichiara Giuseppe Cutino, consigliere della Onlus - ha molti fattori in comune e una scoperta in un ambito produce benefici per tutta la comunità scientifica che può trarne giovamento. Il mio invito è rivolto a tutti: rendete speciale il Natale, aderite all'iniziativa 'Con questo Panettone mi cambi la Vita', solo così potremo garantire il potenziamento della ricerca e trasformare la speranza della guarigione in possibile realtà".

4 dicembre 2015

Commenti

Login

(http://cnfm.ad.dotandad.com/click?par=31.102461.-31.165481.79546.resBT1240%7Cnotizie_tiscali_it_cronaca_articoli_Sanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-3...http%3A%2F%2Fnotizie%252etiscali%252eit%2Fcronaca%2Farticoli%2FSanita-Palermo-un-panettone-per-cambiare-la-vita-ai-talassemici-3%2F.https%3A%2F%2Fwww%252egoogle%252eit%2F...0.;link=www.immobiliare.it%2F%3Futm_source%3Dansa%26utm_medium%3Dskin%26utm_carr

Publicità



Nuova Fiat Tipo

Ci vuole poco per avere tanto. Tua a partire da 12.500 €



L'hai provato?

Questo ingegnoso trucco sta rivoluzionando il commercio online



Callmewine

I Vini e gli Champagne dell'eccellenza secondo Robert Parker



Canali.com

A Natale indossa un Sorriso. Compra una sciarpa e Aiuta Fondazione Canali Onlus

Redazione | Privacy Policy | Informativa sui cookie

© Tiscali Italia S.p.A. 2015 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali



Home | Cronache | Politica | Sport | Rubriche | Servizi | VideoNews | Multimedia | Blog | Numeri utili | Oroscopo

Rubriche - Nazionale/Esteri

CONDIVIDI Mi piace 0

04 Dicembre 2015 ore 15:40

Cronaca. Sanità: Palermo, un panettone per cambiare la vita ai talassemici

Palermo, 4 dic. (AdnKronos) - Un panettone per cambiare la vita dei pazienti talassemici. Parte anche quest'anno a Palermo la campagna natalizia 'Con questo panettone mi cambi la vita', una raccolta fondi organizzata dall'Associazione Piera Cutino che attraverso una partnership pubblico-privato gestisce, insieme all'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, il campus di Ematologia del nosocomio. Testimonial della campagna, due giovanissime ragazze talassemiche siciliane: Enza ed Elena. Con una donazione di 11 euro sarà possibile acquistare, in una confezione personalizzata, il panettone artigianale prodotto dalla ditta Fiasconaro. I fondi raccolti saranno destinati a potenziare la ricerca scientifica sulla terapia genica, la nuova frontiera per la cura della talassemia grazie all'utilizzo delle cellule staminali attraverso trapianto, che attualmente viene portata avanti presso il campus di Ematologia d'intesa con il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York.

Questo sito NON fa uso di cookie a fini di profilazione. Sono presenti invece cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network.

OK [Leggi di più](#)

Tweets Follow

cataniaoggi @cataniaoggi 13h
Vietata ogni forma di volantinaggio commerciale a Catania dall'8 dicembre al 12 febbraio ow.ly/38J5j

cataniaoggi @cataniaoggi 20h
Crocetta: "La mia risposta a chi parla male della Sicilia" - Una giornata bellissima, con un tuffo nel mare inc... ow.ly/38JqE

Tweet to @cataniaoggi

Le notizie più lette

- Nazionale/Esteri | Salute. Salute: da allergologi bollino nero per ulivi e betulle, ecco la flora amica. Decalogo Sisaic consiglia piante alleate di salute e ambiente
- Nazionale/Esteri | Cronaca. Arriva Cap 21, gli impegni dell'acqua lombarda contro il riscaldamento
- In Città | Cenere vulcanica, chiuso l'aeroporto di Catania
- In Città | Immigrazione Berretta (PD): "Sicilia e Catania esempi di civiltà e accoglienza"
- In Città | Trovato in possesso di 45 dosi di cocaina. Arrestato

Altre in "Nazionale/Esteri"

- Sport, calcio. Calcio: Braida, al Barca gruppo giocatori senza gelosie
- Sport, calcio. Calcio: Braida, al Barca gruppo giocatori senza gelosie (2)
- Economia, energia. Ribassi su benzina e diesel, balzo per il Gpl
- Sport, calcio. Calcio: Braida, Milan? Sono stato benissimo ma resto al Barca
- Sport, calcio. Calcio: Donadoni, Inter favorita per scudetto? Non credo



SANITÀ. A seguire i piccoli una équipe multidisciplinare. Da questa settimana via ai lavori per l'area di Oncoematologia, costretta a traslocare per un po' al «Civico»

Ospedale dei bambini, riaprono ambulatorio e stanze di degenza della Neuropsichiatria

◆ Finita la ristrutturazione, il reparto fa 3.500 visite l'anno

Altro intervento prima di Natale: al piano terra saranno trasferiti gli ambulatori di cardiologia, otorinolaringoiatria, malattie infettive, endocrinologia, neuropsichiatria e ortopedia.

Monica Di Liberti

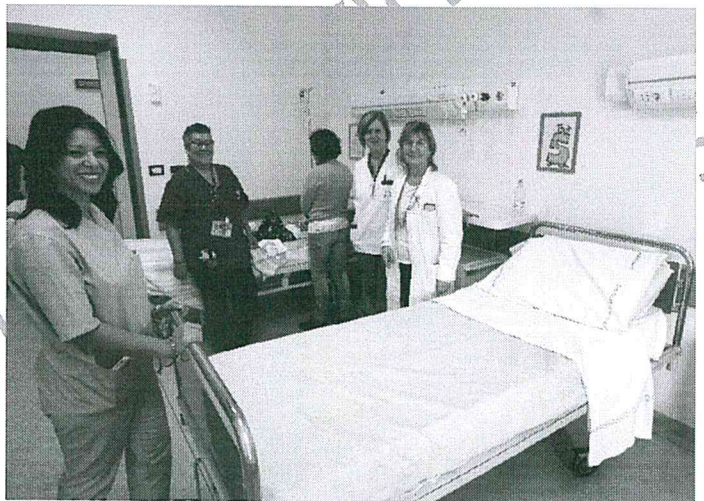
◆◆◆ Altro traguardo nei lavori di re-styling dell'ospedale «Di Cristina». Da ieri sono attivi i nuovi locali dell'Unità operativa di Neuropsichiatria infantile, con le stanze di degenza al primo piano del padiglione «Maggiore». In un paio di mesi il reparto è stato interamente ristrutturato, seguendo le modalità e i colori di Malattie metaboliche, consegnato i primi di ottobre. I piccoli pazienti sono già stati trasferiti e presto arriveranno arredi nuovi. Ogni anno, i medici della Neuropsichiatria dell'ospedale dei Bambini effettuano 3.500 visite ambulatoriali. I ricoveri ordinari sono 600, mentre 200 quelli in «day hospital» e altrettanti in «day service» che possono contare su 4 posti letto, mentre per i ricoveri ordinari sono 8. Non molti se si considera che si tratta dell'unico centro

della Sicilia occidentale con posti di degenza per problemi neurologici e neuropsichiatrici dell'età evolutiva.

«I pazienti arrivano qui in emergenza - spiega Francesca Vanadia, responsabile dell'Unità operativa - direttamente dal Pronto Soccorso o dalla rianimazione, con disturbi molto diversi, dalla crisi epilettica all'encefalite, fino ai sintomi d'esordio della sclerosi multipla o di un tumore». C'è anche un ambulatorio per casi di alta complessità, sia dal punto di vista della diagnostica che delle terapie. Il reparto si occupa di bambini e ragazzi da 0 a 17 anni, anche per le malattie neuroimmunologiche, e segue in modo particolare quelli dalla nascita fino ai 3 anni che sono a rischio neurologico, ad esempio perché nati pretermine o con una sofferenza al momento del parto. L'équipe è multidisciplinare: dirigenti medici, psicologo, pedagogista, fisioterapista, tecnici di neurofisiopatologia (c'è proprio un laboratorio dedicato). «Le malattie psichiatriche in età evolutiva sono in grande aumento - aggiunge la dottoressa Vanadia - Occuparsi dei bambini ora significa avere degli adulti sani».

Intanto, al «Di Cristina» gli operai sono pronti a scendere ancora in campo. Prendono infatti la via due importanti opere di ristrutturazione. La prima riguarda l'oncoematologia pediatrica, costretta a traslocare per un po' al «Civico». «I lavori inizieranno la prossima settimana - dice Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas-Civico - e interesseranno sia il day hospital che le degenze. È un passo fondamentale per riportare i bambini al Di Cristina. Inoltre, realizzeremo due stanze per l'hospice pediatrico, una vera novità in Sicilia».

Il secondo intervento prenderà il via prima di Natale al piano terra, che accoglierà tutti gli ambulatori: cardiologia, otorinolaringoiatria, malattie infettive, endocrinologia, neuropsichiatria, ortopedia. «Prima gli ambulatori stavano nei reparti ed erano aperti solo mezza giornata, con uno spreco di spazio, che invece potrà essere destinato ad altro», aggiunge Migliore. In entrambi i casi, a febbraio dovrebbe essere tutto pronto. Ma i pazienti dovranno fare la gimkana tra ponteggi? «Non ci sono stati disagi nel passato e non ce ne saranno neanche ora», assicura Migliore. (MOD)



Da sinistra Maria Cassenti, Vincenza Lo Re, Mimma Abbolone e Francesca Vanadia in una delle stanze di degenza (FOTO PETA)

FINITO IL DISAGIO. Dopo sette mesi di stop ripristinato l'organico dei medici. E domani riprendono gli interventi a ortopedia pediatrica

◆◆◆ Sulla lunga vicenda che ha portato alla chiusura dell'ortopedia pediatrica dell'ospedale dei Bambini sta finalmente per calare il sipario. Da domani, infatti, dopo un stop lungo sette mesi, riprenderà l'attività chirurgica. I nuovi medici che sono stati reclutati sono pronti, ma bisognerà avere ancora un po' di pazienza per le visite, considerato che l'ambulatorio sarà uno di quelli interessati dai lavori che partiranno prima di Natale per concludersi a febbraio del nuovo anno. Il reparto del «Di Cristina» ha quattro posti letto e, annualmente, sono

8.000 i piccoli visitati. Ma all'inizio di maggio accade l'imprevisto: si ammalano entrambi gli ortopedici. Al termine della malattia, uno si è sposato e, dopo il viaggio di nozze, è stato spostato al «Civico». Con la conseguenza che tutta l'attività ortopedica dell'ospedale dei Bambini (interrata nell'unico altro polo pediatrico della città, il «Cervello»). E non sono mancati i disagi. Non solo. Al Cervello non esiste la chirurgia pediatrica. Quindi, i bambini politraumatizzati (ad esempio, con la frattura di una gamba e la rot-

tura della milza a seguito di un incidente stradale) non avrebbero potuto essere operati lì, ma sarebbero stati trasferiti al Trauma Center di «Villa Sofia». Una procedura certo non esente da rischi. Da domani, invece, con la ripresa degli interventi al Di Cristina, che invece possiede la chirurgia pediatrica, il pericolo sembra scampato. Saranno tre gli ortopedici in servizio all'ospedale dei Bambini. Dopo l'approvazione della nuova pianta organica arriverà anche il quarto e nascerà una vera e propria Unità operativa. (MOD)

MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO (M.I.C.I.)

Per ogni paziente con le M.I.C.I. circa 10.000 euro il costo annuo

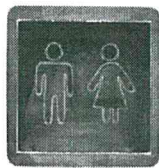
Gli esperti del Gruppo italiano per le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) chiedono più attenzione da parte delle Istituzioni. In occasione del VII Congresso Nazionale dell'*Italian Group for Inflammatory Bowel Diseases* (IG-IBD) di Palermo - l'edizione con più presenze visti i 500 delegati provenienti dalle università e dagli ospedali di tutt'Italia - hanno posto l'accento sull'importanza di una gestione più appropriata del problema, che può arrivare a generare un costo di 10 mila euro all'anno per paziente. Diversi i temi affrontati: dai medicinali di prossimo impiego agli attuali orientamenti in ambito chirurgico, dalle criticità metodologiche dei trials clinici alle difficoltà organizzative dell'offerta assistenziale. Un ritardo diagnostico non diminuito negli ultimi 30 anni, il pesante impatto sulla qualità di vita, l'accesso alle terapie ancora disomogeneo e la conseguente migrazione di pazienti da una Regione all'altra in cerca di cure migliori sono alcune delle problematiche a causa delle quali il costo a malato viene attualmente stimato, seppure indicativamente, in circa 10mila euro all'anno.

Il nuovo consiglio direttivo. Il Congresso ha visto i 500 iscritti dell'IG-IBD impegnati nel rinnovo del Consiglio Direttivo della Società. Confermati il Segretario nazionale **Fernando Rizzello**, Università di Bologna S. Orsola Malpighi, i consiglieri **Fabrizio Bossa**, Ospedale 'Casa Sollievo della Sofferenza' IRCCS San Giovanni Rotondo, **Emma Calabrese**, Università di Roma 'Tor Vergata', **Filippo Mocciano**, Ospedale Civico di Palermo e **Antonio Rispo**, A.O.U. Federico II di Napoli. Alessandro Armuzzi, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, subentra a **Simone Saibeni**, A.O. G. Salvini, Ospedale di Rho. Durante l'evento, ampio spazio è stato dedicato alle novità sul fronte della strategia terapeutica, dove è fondamentale il confronto tra le possibilità offerte dai farmaci e l'utilità dell'intervento chirurgico. "Oggi, la scelta farmacologica più efficace per la cura delle IBD si basa su due aspetti complementari - illustra **Ambrogio Orlando**, responsabile Ambulatorio MICI, AO Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo e Coordinatore nazionale comitato scientifico IG-IBD. "La personalizzazione del trattamento, in base alle caratteristiche del singolo paziente, e l'impiego di farmaci innovativi. Oltre ai medicinali biologici già a nostra disposizione, (infiximab, adalimumab e golimumab), ne sono in arrivo di nuovi. Il primo è vedolizumab, che agisce bloccando il passaggio delle cellule infiammatorie dal sangue alla mucosa intestinale e che dovrebbe essere disponibile entro i primi mesi del 2016. Altra molecola all'orizzonte è tofacitinib, che impedisce il rilascio di una serie di citochine pro infiammatorie e per il quale è in corso uno studio internazionale di fase 3, al quale partecipa anche il nostro centro. Di prossimo impiego, inoltre, mongersen, farmaco con storia tutta italiana dimostratosi molto efficace per il Crohn in fase 2, che ha il vantaggio dell'assunzione orale e agisce per via topica, ripristinando la normale omeostasi infiammatoria a livello intestinale. Importante anche il ruolo dei primi biosimilari che, grazie al costo ridotto, rendono le terapie più sostenibili consentendo di fornirle a un numero maggiore di pazienti".

"L'innovazione farmacologica degli ultimi anni nell'ambito delle MICI ha sicuramente influenzato il modo in cui oggi si fa chirurgia su queste

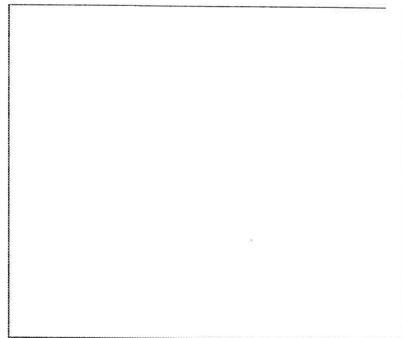


patologie – spiega **Gilberto Poggioli**, Ordinario di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna e Direttore della Chirurgia del tratto alimentare del Policlinico Sant'Orsola Malpighi – Non è diminuito il numero di interventi ma è cambiata la loro natura, essendo diventati sempre più conservativi. Occorre tuttavia monitorare nel lungo periodo gli effetti di questo nuovo approccio terapeutico, per verificare cosa succede ai pazienti: mentre in passato avrebbero subito interventi spesso demolitivi, attualmente vengono operati cercando di preservare l'integrità del tratto intestinale, che risulta però esposto a una condizione di infiammazione cronica per più anni. Altro elemento da evidenziare è il fatto che fino a 15 anni fa' la chirurgia era considerata l'ultimo step del percorso di cura. Oggi, invece, fin dall'inizio, il chirurgo, specializzato per intervenire sulle IBD, e il gastroenterologo si confrontano sulla strategia da mettere in atto e, a seconda dei casi, la chirurgia può integrare precocemente la terapia farmacologica. La comunicazione e la collaborazione fra specialisti eterogenei è ormai un tratto comune ai diversi settori della medicina, nell'ottica di una presa in carico multidisciplinare del paziente". "Per il 2016 IG-IBD intende continuare il percorso intrapreso con l'obiettivo di favorire la produzione di studi clinici significativi sul fronte delle malattie croniche infiammatorie dell'intestino – evidenzia Fernando Rizzello – Ci auguriamo, in particolare, di riuscire a spronare la ricerca scientifica indipendente e di contribuire all'affermazione dei lavori *made in Italy* nel contesto internazionale. Tra gli impegni prioritari della nostra Società, inoltre, la promozione nelle diverse Regioni di delibere attuative del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale e l'avvio di progetti volti a ricostruire in modo preciso e rigoroso il reale peso sociale ed economico delle MICI, coinvolgendo tutti i livelli della società, dal Servizio Sanitario Nazionale al Welfare, con il prezioso contributo delle Associazioni pazienti". (EUGENIA SERMONTI)



Scuola o famiglia: a chi spetta l'educazione sessuale dei figli?

00.0



CONGRESSI

Italia: 200 mila colpiti da malattie infiammatorie croniche intestinali

Ad oggi non esistono ancora dati epidemiologici certi, né stime precise sull'impatto socio-economico del problema. Grazie al recente Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA), compiuto un fondamentale passo avanti per migliorare le cure e ottimizzare la gestione delle risorse. Ma occorre l'impegno di Regioni e singoli ospedali per passare dalla teoria alla pratica. Se ne parla alla settima edizione del Congresso Nazionale del Gruppo Italiano per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, anche dette MICI. Malattia di Crohn e colite ulcerosa nel nostro Paese interessano circa 200mila persone, con un'incidenza medio-alta, negli ultimi due decenni ulteriormente in crescita, specie nella fascia d'età 15-20 anni. E i maggiori esperti nazionali, che a vario titolo e in diversi ambiti si occupano specificamente di queste patologie, si confrontano sui temi più salienti e controversi della gestione dei pazienti con MICI, ai quali non viene ancora garantita un'assistenza uniforme a livello nazionale. "Ad oggi non esistono studi epidemiologici sulle MICI - evidenzia **Fernando Rizzello**, Università degli Studi di Bologna, S. Orsola Malpighi e Segretario nazionale IG-IBD - Così come manca un dato reale sull'impatto economico del problema, a livello di costi diretti per il SSN (terapie, ricoveri, esami) e indiretti a carico della società e dei singoli pazienti (giornate lavorative perse, accertamenti diagnostici non riconosciuti nei LEA). Il Piano nazionale per le cronicità 2014-2016 del Ministero della Salute indica questa carenza di dati come una delle maggiore criticità nell'attuale gestione delle MICI. La nostra Società intende lavorare con l'obiettivo di colmare questo *gap*. Occorre, inoltre, concentrare gli sforzi per ridurre il ritardo diagnostico, che in Europa va dai 3 ai 6 mesi, ma in Italia può arrivare ad anni. A questo scopo IG-IBD ha in corso lo Studio *Red Flags* che, coinvolgendo i medici di famiglia, identificherà i sintomi campanello d'allarme utili a indirizzare precocemente i pazienti che ne hanno bisogno alle cure più appropriate in centri qualificati".

L'assistenza ai malati con MICI. Nel nostro Paese risente di problemi di carattere organizzativo a cui il recente Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) dovrebbe dare risposta. "La natura multidisciplinare delle malattie infiammatorie croniche intestinali richiede il concorso di diversi specialisti - afferma **Anna Kohn**, Responsabile Unità Operativa Semplice MICI, Ospedale San Camillo Forlanini di Roma - Questo per il malato può diventare stressante oltretutto oneroso, se a monte non viene definito un percorso chiaro. Grazie al PDTA ogni paziente potrà essere indirizzato a una specifica struttura e a un team di esperti che si faranno carico del suo problema. La definizione di un percorso a livello territoriale servirà ad individuare i centri di primo livello - per non far spostare dalle loro sedi di residenza i pazienti che hanno esigenze più semplici - e quelli di secondo e di terzo livello, che dovranno gestire i casi più complessi, consentendo esiti migliori e un contenimento della spesa grazie a un impiego più oculato dei farmaci innovativi ad alto costo. Purtroppo in passato molti percorsi sono rimasti solo documenti mai passati alla fase attuativa. Il nostro lavoro nei prossimi mesi deve far sì che le Regioni si attivino per implementare i PDTA, definendo azioni concrete, facendo un censimento delle strutture e delle risorse da valorizzare, e che poi ogni



Italia: 200 mila colpiti da malattie infiammatorie croniche intestinali - Salute - Libero Quotidiano
ospedale dia vita a un suo specifico percorso interno”.

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA).

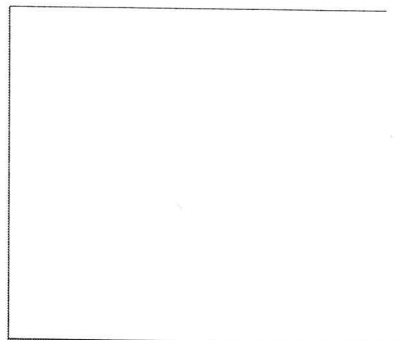
“L’approvazione in Conferenza Stato-Regioni del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le MICI è un risultato estremamente importante sotto diversi punti di vista – commenta **Salvatore Leone**, direttore Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell’Intestino AMICI Onlus – Non solo permetterà di gestire in modo più appropriato queste patologie, può rappresentare uno strumento di *governance* molto efficace per migliorare la sostenibilità del SSN. Servirà a ridurre i costi generati da una diagnosi tardiva, che spesso determina una malattia più aggressiva che necessita di terapie e trattamenti più onerosi. Ridurrà i costi dovuti alla non standardizzazione dei percorsi di cura, che spinge i pazienti a spostarsi in altre Regioni, alla ricerca di un’assistenza a loro avviso migliore. La redazione del PDTA ha visto lavorare di concerto la nostra Associazione e Cittadinanzattiva, con l’imprescindibile contributo dei medici e delle Società scientifiche, tra le quali IG-IBD che è per noi quella di riferimento. Il prossimo passo sarà verificare nelle diverse Regioni l’approvazione delle delibere attuative e la concreta implementazione del PDTA, in base alle caratteristiche delle singole realtà locali, individuando nel percorso quelle prestazioni che soddisfano le esigenze dei pazienti nel rispetto della sostenibilità”.

(ENRICO MAGNANI)



**Scuola o famiglia: a chi spetta
l'educazione sessuale dei
figli?**

00.0



OGNI ANNO PARTE UN'ÉQUIPE DA PALERMO A DAKHA

di Antonella Filippi

MISSIONE BANGLADESH MEDICI E INFERMIERI IN VIAGGIO PER CURARE CHINE HA PIÙ BISOGNO



1

Il Bangladesh è un tuffo nel mondo primordiale del grande labirinto di corsi d'acqua, sul delta del Gange. Il Sundarbans è la più grande fascia litoranea di mangrove nel mondo, patrimonio dell'umanità. Qui vivono cervi maculati e tigri reali del Bengala, le famose «mangiatrici di uomini». Ma in Bangladesh ci sono anche le navi ferme al porto di Sitalpur, uno dei posti più inquinati del mondo, l'inferno in cui gli operai locali demoliscono le grandi navi in condizioni disumane; più volte Greenpeace ha denunciato come si vive (e si muore) in quei cantieri. Dakha, la capitale, è affollatissima e caotica, popolata da risciò «veicoli a trazione umana», e ci sono villaggi finanziati con i microprestiti erogati dalla Grameen Bank, la banca di Muhammad Yunus, Nobel per la pace 2006, che si occupa di microfinanza.

Il Bangladesh è abitato da oltre 4000 anni ed è la culla del buddismo anche se nel corso dei secoli, l'Islam si è imposto come religione ufficiale del Paese e l'integralismo islamico fa un po' paura. La speranza, però, sono tante giovani ragazze che chiedono formazione e libertà. Ecco, qui serve andare «Oltre il possibile», come fanno alcuni medici palermitani che hanno creato un'organizzazione internazionale no profit, «Oltre il possibile», appunto, che opera all'Ospedale St. Vincent de Paul's di Mymensingh, a nord di Dakha, 150 mila abitanti, un'inezia di fronte ai 162 milioni del Paese. Sono in nove e ogni anno, da sei anni, tornano in Bangladesh. Spiega il coordinatore Raffaele Vitale, primario di chirurgia plastica a Villa Sofia e ora in pensione: «L'ospedale è gestito dai padri saveriani, gran parte del peso della gestione lo porta sulle spalle una suora coreana. Ci dividiamo in due équipe e operiamo dodici ore al giorno, andare in giro per noi è perdere tempo, più stiamo in sala operatoria più siamo felici. La nostra è una bellissima esperienza sia dal punto di vista umano lavorativo, là non ci sono orari né sindacati, tutti fanno tutto».

I medici palermitani costituiscono una piccola parte di un esercito, magari disordinato, di gente che ha ben salda nella mente la voglia di aiutare il prossimo, che ha spezzato la sensazione di impotenza per organizzarsi in ong, onlus, associazioni, e mettersi in viaggio verso le periferie del mondo, per curare gli ultimi. Gente che ha capito di essere nata



2

1. Un bambino con la madre all'ospedale a Dakha. 2. Raffaele Vitale, chirurgo plastico in pensione, in sala operatoria in Bangladesh

nella parte fortunata del mondo, un privilegio da restituire. In Bangladesh, mentre la piaga delle spose adolescenti è ancora viva, si riducono le malattie e la mortalità infantile. «Le patologie più diffuse, però, riguardano i bambini - riprende Vitale - e noi ci occupiamo principalmente della terapia chirurgica delle malformazioni cranio-facciali e della terapia delle ustioni - il fuoco è un grande nemico - ma, se serve, operiamo vari tipi di tumori. Insomma, facciamo tutto ciò che sappiamo fare. Torniamo sempre in questo Paese, sempre nello stesso ospedale e sempre nello stesso periodo dell'anno per offrire un punto di riferimento fisso a tante persone prive di mezzi. L'associazione è formata esclusivamente da volontari che offrono capacità professionali e competenze».

In Italia esistono altre équipe che operano all'Ospedale St. Vincent de Paul's, alternandosi per periodi di tre settimane nei mesi di settembre, ottobre e novembre: «La nostra squadra - continua Vitale - è costituita da quattro chirurghi,

DALLA SICILIA QUATTRO CHIRURGHI,
TRE ANESTESISTI E DUE ASSISTENTI
SI ALTERNANO IN SALA OPERATORIA
IN UN OSPEDALE DEI PADRI SAVERIANI

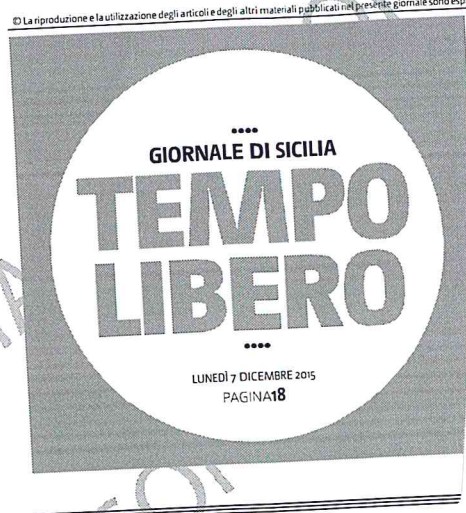
tre anestesisti, e due infermieri professionali, dalla nostra ultima trasferta siamo tornati lo scorso 23 novembre: la maggior parte dei colleghi utilizza le ferie per questi viaggi, quindi non può rimanere di più. In futuro, visto l'elevato numero di pazienti da trattare, l'obiettivo è quello di aumentare da uno a due le missioni umanitarie ogni anno».

Oltre a Vitale, fanno parte del gruppo, altri due chirurghi plastici, Renato Brancato e Alessandro Masellis, un chirurgo generale Marcello Caruana, tre anestesisti, Grazia Aliu, Anna Guddo e Angela Scandurra, e due infermieri professionali strumentisti, Giuseppe Costa e Piera Vitale. Fondamentale la formazione: «Il desiderio è quello di poter mettere a disposizione la nostra opera e le nostre conoscenze in ospedali anche di altri paesi, per contribuire a migliorare la formazione del personale medico e paramedico locale nel campo della chirurgia plastica ricostruttiva e, in particolare modo, nel trattamento delle malformazioni congenite cranio-facciali (labiopalatoschisi) e delle ustioni nei bambini. In Bangladesh la sanità è rudimentale ma c'è, ed è a pagamento, la faccenda, ma costa. Per questa ragione è difficile trovare medici disponibili a formarsi e lavorare in ospedale, è più facile formare infermieri: sarebbe opportuno trovare un progetto europeo che preveda un corrispettivo a chi sceglie questa strada. Con i paesi e gli ospedali interessati alle nostre prestazioni stiliamo un protocollo operativo, a seconda delle specifiche necessità. Ecco, quello che chiediamo è un sostegno alle nostre spese, che ammontano a circa 14 mila euro a missione: nove mila per i biglietti, il resto per il soggiorno e il materiale che in parte portiamo dall'Italia, in parte acquistiamo lì. Per chi voglia darci una mano, l'associazione ha sede a piazza Leoni 11/a e il codice Iban è IT58R0200804674000103526581».

Il Bangladesh negli ultimi anni ha fatto passi da giganti: «Sì, la moneta è più forte, sono stati alzati palazzi in mezzo al caos delle città e anche la struttura fisica della gente è cambiata: prima, soprattutto i bambini e le donne, non avevano un filo di grasso sottocute, oggi sono più paffuti, segno che l'alimentazione è migliorata. C'è un fiorente artigianato e tutti, ma proprio tutti, hanno telefonino, antenna satellitare e internet, grande acceleratore di crescita. Il 98% della popolazione è musulmana, i cristiani, invece, sono appena lo 0,1%».

E la sicurezza? «La situazione è piuttosto sicura, la gente è serena, tranquilla, rispettosa. Quest'ultima volta, però, abbiamo rinunciato a quel minimo di shopping che eravamo abituati a fare prima di tornare in Italia».

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espres-



PROGETTO HIPPOCRATES | progetti sviluppati nell'ambito delle ricerche del Distretto tecnologico Sicilia

Nano e micro tecnologie per aiutare le diagnosi

●●● Potenziate le possibilità di diagnosi precoce e cura nella lotta contro alcune delle patologie più invalidanti come Alzheimer, patologie retiniche, tumore al fegato e al cervello. Una svolta fondamentale impressa grazie ad alcune micro e nanotecnologie sviluppate nell'ambito delle ricerche del Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi che potrebbe aprire nuovi scenari nel settore della medicina e della salute dell'uomo.

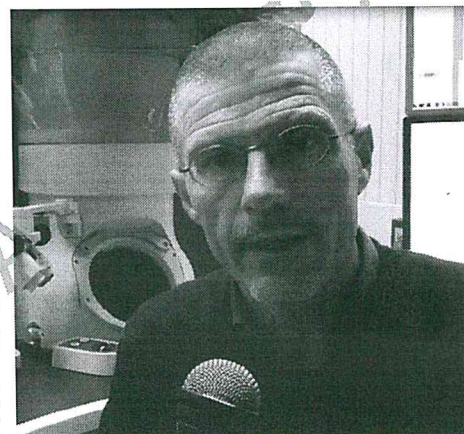
In particolare, attraverso il progetto Hippocrates (che ha coinvolto 14 partner tra pubblici e privati, tra cui Sifi, STMicronics, Italtel, Engineering, Corvallis e Ismet) sono state effettuate ricerche innovative che hanno portato a prototipi che permet-

ranno in futuro di contrastare in maniera più efficace di quanto fatto finora malattie quasi incurabili, grazie alla possibilità di integrare la diagnosi preventiva con un trattamento terapeutico mirato ed efficace. «Un risultato - spiega il responsabile del progetto, Sabrina Conoci - raggiunto facendo entrare in risonanza il mondo delle micro e nanotecnologie e dell'informatica con quello della medicina, in una visione in cui il paziente deve essere al centro e attorno a lui diagnosi e la terapia personalizzate».

Tra le innovazioni sviluppate, biosensori intelligenti in grado di diagnosticare precocemente alcune patologie, abbattendo i costi degli esami specialistici fino al 75%. Oppure, moleco-

le-veicolo in grado di portare all'interno del corpo umano come "un taxi" a destinazione la cura aumentandone l'efficacia e riducendone gli effetti collaterali. «I prodotti della ricerca di Hippocrates consentiranno alla compagine dei partner industriali del progetto di acquisire nuove quote di mercato», sottolinea Filippo D'Arpa, amministratore delegato del Distretto. «Ma al di là dei ragguardevoli risultati di immediata applicazione, il progetto ha pure un valore fondante per il piano di sviluppo strategico del Distretto: quanto realizzato può considerarsi come un "esecutivo" per la fattibilità di successivi progetti nell'ambito dei sistemi integrati per la salute, strumenti fondamentali per il contenimento del-

la spesa sanitaria e sociale». È stato inoltre realizzato un sistema informatico che fa confluire tutti i dati raccolti attraverso i biosensori e il piano terapeutico in una cartella clinica elettronica facilmente consultabile da tablet e smartphone. «Il Distretto tecnologico Sicilia micro e nanosistemi - sottolinea il presidente Corrado Spinella - raccoglie intorno a sé le principali strutture di ricerca, pubbliche e private, che operano nel territorio siciliano nel campo della microelettronica, dei materiali avanzati, delle nanotecnologie, della farmaceutica e dell'Ict. Nasce sulle orme della cosiddetta Etna Valley, sviluppata negli anni grazie all'interazione Università, Cnr e industria microelettronica a Catania».



Corrado Spinella, presidente del Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi



Sanità24

4 dic
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

AZIENDE E REGIONI

49° Rapporto Censis: «Salute a due velocità»

di Rosanna Magnano

PDF [La sintesi del Report](#)

Un Paese a «bassa consistenza» e con «scarsa autopropulsione». Una sorta di «limbo italico» fatto di «mezze tinte, mezze classi, mezzi partiti, mezze idee e mezze persone». Con una citazione di **Filippo Turati**, il Censis ha tratteggiato la situazione sociale dell'Italia nel 2015, nel 49° Rapporto diffuso oggi a Roma alla sede del Cnel. Un bilancio complessivamente piuttosto amaro. E il sapore non cambia quando si passa ad analizzare quel che resta del welfare made in Italy. Con un Ssn indebolito, che rischia a breve di poter offrire, anche qui, solo un'assistenza a metà.



Tra erosione progressiva della spesa pubblica (-2,2% tra il 2010 e il 2014) e delle performance, liste d'attesa senza scampo e un senso di «insicurezza della salute» che inizia a diffondersi tra le famiglie,

«ormai convinte che la sanità non possa dare tutto a tutti e a caccia di soluzioni».

Chi può pagare si rivolge alla sanità privata ma nel 41,7% della famiglie si rinuncia alle cure

La conseguenza è duplice. Da un lato, con un Ssn meno protettivo, aumentano i pazienti che per evitare le code infinite ricorrono a cure private pagando di tasca propria: la spesa sanitaria privata tra il 2007 e il 2014 è infatti passata da 29,6 miliardi a 32,7 miliardi (+10,4%).

Ma aumentano anche i cittadini che rinunciano o rinviano le prestazioni perché impossibilitati a sostenere una spesa che risulta evidentemente eccessiva. È così sale la percentuale di famiglie in cui nell'ultimo anno almeno un membro ha dovuto rinunciare del tutto o rimandare prestazioni sanitarie: il 41,7%. Una media tra il 21,4% delle famiglie con redditi più alti e il 66,7% di quelle che dichiarano redditi più bassi.

Tra disuguaglianze e corruzione

Processi non neutrali «in cui vincono i ceti forti economicamente e/o come capacità culturale e/o come abilità operativa di combinare soluzioni tra pubblico e privato». La coperta del Ssn diventa sempre più stretta e sottile. Gap e disuguaglianze si approfondiscono. Se per il 42,7% dei cittadini la sanità sta peggiorando, la stessa quota sale al 64% al Sud. E se il 55,5% considera inadeguato il proprio Ssr, la percentuale sale addirittura all'82,8% nel Meridione. Un calo di fiducia che si riflette anche sul livello di corruzione percepito: la sanità è vista infatti come un settore particolarmente esposto e il 44% degli italiani ritiene che tangenti e abusi di potere siano un malcostume diffuso (il dato Ue è al 33%).

Dalle attività della Guardia di Finanza sulle modalità di impiego e utilizzo delle risorse pubbliche risulta che nell'anno 2014 e nei primi sei mesi del 2015 è stato accertato un danno per l'erario pari a oltre 5,7 miliardi di euro; di questi, i danni erariali in materia sanitaria assommano a 806.241.000 euro, pari al 14,1% del totale.

Le code infinite che allontanano i pazienti

Il costo sommerso, che condiziona e pesa come un macigno sulle scelte dei cittadini, sono i tempi di attesa. Tra pubblico e privato di fatto non

c'è gara. Per una colonscopia senza biopsia si passa da 87,4 giorni nel pubblico a 7,8 nel privato (differenziale di 79,6 giorni). Per un'ecografia all'addome si passa da 79,5 giorni di attesa ai 5,5 giorni del privato a tariffa piena.

In altre parole, chi può paga e si cura, chi non può aspetta e rischia di pagare un prezzo ben più elevato in termini di salute. Tra le persone che hanno effettuato visite specialistiche e accertamenti, rispettivamente il 22,3% e il 19,4% ha dovuto attendere perché privo di alternative. Si tratta di percentuali ridotte, «ma quando l'attesa c'è stata - spiega il Censis - è stata consistente: in media, 55,1 giorni prima di effettuare l'ultima visita specialistica segnalata e 46,1 giorni per l'accertamento specialistico». «Attendere mediamente da poco più di un mese a quasi 2 mesi prima di effettuare una visita o un accertamento specialistico - commenta il Rapporto - inevitabilmente rende più lunghi i tempi di diagnosi, di presa in carico della malattia, di monitoraggio nel corso del tempo, il che può avere un impatto non irrilevante sulle condizioni cliniche del paziente».

La carenza di informazioni sui percorsi di cura

Un'altra difficoltà sentita dai cittadini come un grave ostacolo è la carenza di informazioni su servizi e strutture a cui rivolgersi «che non sempre si rivela adeguata». E su questo fronte emerge il ruolo centrale dei Mmg. Il 57,3% degli italiani afferma infatti che la responsabilità di dare informazioni circostanziate ai propri pazienti dovrebbe essere del medico di famiglia. Mentre il 42,6% della popolazione ritiene che gli Uffici relazioni con il pubblico e gli sportelli delle Asl dovrebbero offrire informazioni più precise. Un italiano su 5 vorrebbe anche disporre di graduatorie sui servizi e sulla loro qualità basate sui giudizi dei pazienti.

Un rapporto ancora lacunoso con la pubblica amministrazione frutto anche dei ritardi nella «transizione digitale». La sanità elettronica in effetti arranca: basti pensare che solo il 16,7% degli utenti web ha prenotato online visite mediche e il 10,6% accertamenti diagnostici. E risulta ancora molto limitato anche l'accesso al fascicolo sanitario elettronico (7,6%), innovazione che nei prossimi mesi potrebbe essere destinata a una maggiore diffusione.

Ma il ritardo riguarda in generale tutta la Pa. Il numero di utenti internet che interagiscono attraverso moduli compilati online è ancora insoddisfacente (solo il 18%), sia nel confronto con la media Ue (33%), sia perché è cresciuto di appena un punto rispetto all'anno precedente.

Contatti con la Pa solo per il 36% degli internauti italiani, una percentuale inferiore di almeno 20 punti rispetto ai francesi (74%), ai tedeschi (60%) e agli inglesi (56%). Insomma le cure pubbliche vacillano e l'e-health può attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- ▶ **Non autosufficienza: «Per i disabili gravi serve una svolta»**
di *Barbara Gobbi*
 - ▶ **49° Rapporto Censis, vaccini: l'informazione in rete accresce la diffidenza**
di *Ernesto Diffidenti*
 - ▶ **Troise (Anaa) su rapporto Censis: «Il disastro dei tagli alla sanità»**
di *Costantino Troise (segretario nazionale Anaa Assomed)*
-

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO

21 Giugno 2014

Federalismo, Cittadinanzattiva: «I conti vanno meglio, ma servono più garanzie sui Lea»

DAL GOVERNO

14 Aprile 2015

Ecco la manovra 2015 con i tagli che valgono 2,35 mld

IMPRESE E MERCATO

16 Aprile 2015

Ricetta elettronica a quota 35%: in testa Veneto, Trento e Sicilia
